



Aderente alla Rete Saharawi

RAPPORTO di MISSIONE 2025



ASSOCIAZIONE JAIMA SAHRAWI ODV
per una soluzione giusta e non violenta nel Sahara Occidentale

Sede legale:
 Via Fam. Rossi 43 - Santa Vittoria - 42044 Gualtieri

Sede operativa:
 Via Vittorangeli, 7/ c-d - 42122 Reggio Emilia
 Tel: 0522 454832 - Fax : 0522 1840467
 E mail: jaimasahrawi@gmail.com
 Facebook: Jaima Sahrawi ODV
 Instagram: jaimasahrawi

Anno di costituzione: 2000
Numero di associati: 103
Attività principale: Solidarietà internazionale

Codice IBAN: IT43E050346635000000006666
 BPM filiale di Gualtieri

Codice Fiscale: 91092540359

Iscrizione al registro Unico Nazionale del terzo Settore (RUNTS) cod. 103493

0.0 LETTERA DELLA PRESIDENTE

L'associazione Jaima Sahrawi ha festeggiato i suoi venticinque anni di attività, operando dal 2000 sul territorio reggiano per sostenere la causa saharawi. Con orgoglio mi trovo ad occupare il ruolo di presidente dallo scorso Maggio 2025. La fiducia che le mie compagne e i miei compagni di associazione ripongono in me mi ripaga dell'impegno che mi trovo ad affrontare. La fiducia è reciproca, perché qua in Jaima è tutto condiviso, fatiche e meriti. Ognun* ha trovato il suo spazio di lavoro e movimento secondo le proprie capacità o peculiarità personali ma allo stesso tempo abbiamo la possibilità di sperimentarci in ruoli che escono dalla nostra zona di comfort. La Presidenza è sicuramente questo per me.

Jaima è un collettivo di donne e uomini che credono nella libertà delle persone e nell'autodeterminazione dei popoli, nei diritti umani e nel diritto internazionale. La causa saharawi ci ha appassionato e ci appassiona perché è una lotta non violenta, fatta da persone prima di tutto che resistono in uno dei luoghi più difficili della terra. Più degli aiuti ci chiedono di parlare di loro, di non dimenticarli, di diffondere la loro causa.

Il progetto di accoglienza estiva, che portiamo avanti dal 1999, ancora prima che l'associazione venisse costituita, ha come principale scopo questo: parlare di Saharawi. La rete che abbiamo pazientemente costruito è fatta di persone, di associazioni, enti locali, parrocchie e ogni anno si allarga, direi ormai in modo naturale. Grazie alla rappresentanza della Rasd in Italia, ogni anno accogliamo un gruppo di bambine, bambini e accompagnatori che vivono nei campi profughi saharawi, nel sud dell'Algeria. Il programma è ben definito, coordinato a livello nazionale dalla Rete Saharawi, di cui facciamo parte, e supportato a livello locale dai comuni gemellati, dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Azienda Sanitaria di Reggio Emilia, che ci permette di effettuare uno screening accurato dei bambini ospitati: esami del sangue e delle feci, visita pediatrica a cui vanno aggiunte la visita oculistica e dentistica, ed eventuali controlli più approfonditi. Con il supporto di volontarie e volontari e cittadine e cittadini attivi diamo la possibilità ai piccoli ambasciatori di pace di trascorrere quasi due mesi lontani dal caldo torrido del deserto.

In questi ultimi anni la situazione nei campi profughi, dove vive circa la metà della popolazione saharawi, è peggiorata notevolmente, i prezzi delle materie prime sono aumentati e gli aiuti che ricevono sono sempre meno. Si diffondono malnutrizione, diabete, anemia, alcuni studi parlano di 'grave crisi nutrizionale'. Inoltre, la popolazione giovane si sente abbandonata, non ha prospettive per il futuro. Questo messaggio è arrivato forte e chiaro durante lo scorso Eucoco dalla voce di giovani attiviste e attivisti saharawi.

Sono tante le ong internazionali, insieme alle piccole associazioni come la nostra che provano a portare la voce dei saharawi nei forum internazionali, per rompere l'etichetta di 'crisi dimenticata'. Ma se da un lato gli aiuti umanitari sono indispensabili per la sopravvivenza, dall'altro è necessario far sì che venga applicato il diritto internazionale. I saharawi devono autodeterminarsi, tramite il referendum previsto dal mandato della Missione Minurso e riconosciuto dalla Corte internazionale di Giustizia.

Questo 2025 è stato un anno difficile, soprattutto per la presa di coscienza del mancato rispetto del diritto internazionale da parte dei governi più influenti sul panorama globale e sul conseguente sdoganamento anche di idee e concetti prima impronunciabili.

Noi vogliamo andare in direzione contraria rispetto a questa ondata di violenza e in questo bilancio annuale proviamo a ricordarvi tutti i progetti e le attività che abbiamo supportato e organizzato con l'aiuto di tutte e tutti Voi.

Continuiamo a parlare di Saharawi, di libertà e giustizia per questo popolo che ci insegna ogni giorno cosa significa Resistenza. Sahara Libero!

Alhena Fendi

0.1 NOTA METODOLOGICA

Questo Rapporto di Missione di Jaima Sahrawi, per una soluzione giusta e non violenta nel Sahara Occidentale, è giunto alla dodicesima edizione. Il gruppo di lavoro che ha redatto il presente documento è formato da: Caterina Lusuardi, Ughetta Longhi, Simone Govi, Cecilia Bigi e Sara Munari nella realizzazione grafica.

Mario Lanzafame, per conto di CSV Emilia, ha curato la supervisione del presente documento in collaborazione con l'amministrazione Spazio no Profit, per la parte economica.

Nello specifico, il documento è strutturato in tre sezioni:

1. L'identità dell'associazione
2. Le attività realizzate per aree di impegno
3. La dimensione economica

La redazione del documento ha seguito il seguente processo di rendicontazione, svoltosi tra gennaio e maggio 2026: pianificazione delle attività e della tempistica (in coordinamento con CSVEmilia-DarVoce); raccolta delle informazioni, con l'ausilio degli strumenti di registrazione delle attività già in uso dall'associazione; redazione delle bozze; progetto grafico e impaginazione; stampa del documento; presentazione e approvazione all'assemblea dei soci 2026.

Tiratura 100 copie.

Il documento è anche pubblicato sulla pagina Facebook jaima saharawi odv.



1.0 IDENTITÀ



1.0 IDENTITÀ

- 1.1 STORIA DELL' ASSOCIAZIONE
- 1.2 IL POPOLO SAHARAWI
- 1.3 ASSETTO SOCIALE E ORGANIZZATIVO
- 1.4 DICHIARAZIONE DI MISSIONE
- 1.5 MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS

1.1 STORIA DELL'ASSOCIAZIONE

È un'associazione di volontariato iscritta al Registro provinciale delle Organizzazioni di volontariato della Provincia di Reggio Emilia con sede operativa presso Mag 6 Via Vittorangeli 7/d a Reggio Emilia.

L'associazione, nata per sostenere il diritto di autodeterminazione del Popolo Saharawi, è membro attivo della Rete Nazionale Saharawi.

1998 l'Associazione Un bambino per amico di Guastalla dà vita alle prime esperienze di solidarietà nei confronti delle popolazioni del Sahara Occidentale in Provincia di Reggio Emilia;

2000 (aprile) un gruppo di volontari che saranno poi i soci fondatori formulano l'atto costitutivo di Associazione di Volontariato in forma di associazione non riconosciuta, l'Associazione si iscrive al Registro delle Organizzazioni di volontariato della Provincia di Reggio Emilia;

2000 (luglio) nasce il Coordinamento Regionale Saharawi che ha come obiettivo prioritario quello di promuovere in tutta la regione l'esperienza di solidarietà nei confronti della popolazione Saharawi;

2006 Jaima Saharawi contribuisce alla nascita della scuola di Pace di Reggio Emilia con l'intenzione di creare una piattaforma di studi, ricerca, formazione e azione sul tema della pace e della trasformazione nonviolenta dei conflitti;

2006 una delegazione di volontari e ospiti Saharawi incontra a Castelporziano il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano;

2010 Jaima Saharawi si accredita presso il Comitato per i minori stranieri del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Dal 2016 Jaima Saharawi, per la grande partecipazione all'assemblea annuale elegge il massimo dei componenti (9) per il rinnovo del consiglio direttivo;

2019 Modifiche statutarie e nuova organizzazione giuridica "Jaima Sahrawi ODV" e nascita della Rete Saharawi in solidarietà con il popolo Saharawi; Jaima Sahrawi, in rappresentanza delle associazioni del nord Italia, partecipa, presso la sede dell'ONU a New York, alla IV commissione sul tema delle nazioni da decolonizzare; L'associazione festeggia i vent'anni di accoglienza estiva dei bambini Saharawi a Reggio Emilia;

2020 Jaima Sahrawi entra a far parte, come membro fondatore, della Rete nazionale Saharawi; L'associazione festeggia i suoi primi vent'anni;

2021 Jaima Sahrawi entra a far parte del direttivo della Rete Saharawi con la sua presidente come tesoriere;

2022 Caterina Lusuadi, presidente di Jaima Sahrawi, diventa presidente della rete Saharawi. Riprende l'accoglienza a Reggio Emilia.

2023 In occasione dei Giochi del Tricolore a Reggio Emilia ospitiamo 12 atlete e atleti saharawi che partecipano alle competizioni di boxe, atletica e scacchi, testimoniando il valore dello sport come strumento di inclusione e cooperazione internazionale.

A rafforzare questo percorso di scambio e solidarietà, durante la missione della Rete Saharawi a novembre partecipa, tra gli altri, il Presidente del Consiglio comunale di Reggio Emilia, Matteo Iori.

2024 Festeggiamo i 25 anni di attività.

A Febbraio riceviamo la visita di Solidarity Rising, un'organizzazione internazionale per i diritti umani cofondata dagli attivisti svedesi Sanna Ghotbi e Benjamin Ladraa che promuove la giustizia, la libertà e i diritti umani per le persone nei territori occupati, concentrandosi in particolare sull'autodeterminazione del popolo saharawi nel Sahara Occidentale.

Riparte il progetto Jalla Gumu, campo di lavoro nelle scuole dei campi profughi.

Una volontaria di Luzzara Sara Mariotti presenzia a IV commissione dell'ONU a New York.

2025 Nel mese di maggio viene eletto il nuovo Direttivo di Jaima. Durante l'assemblea dei soci e delle socie viene inoltre lanciato il concorso video e grafico 'tracce nel vento - la poesia saharawi diventa immagine' che mette al centro l'incontro tra espressione artistica e cultura saharawi. Il premio sarà un viaggio nei campi profughi in occasione del progetto Jalla Gumu.

Inizia una significativa collaborazione con Auser Reggio Emilia che coinvolge diverse sedi su tutto il territorio provinciale, rafforzando la rete di iniziative condivise.

1.2 IL POPOLO SAHARAWI

Il popolo Saharawi nasce dall'incontro tra le popolazioni arabe e berbere. Dal 1975, a seguito dell'invasione del Marocco, questa popolazione vive divisa: una parte risiede nei territori occupati del Sahara Occidentale, un'altra nei territori liberati. Una terza parte, composta inizialmente

da donne, anziani/e e bambini/e, si è rifugiata nei campi profughi di Tindouf, in Algeria.

Ancora oggi, il popolo Saharawi è in attesa del Referendum di autodeterminazione. Il Sahara Occidentale rimane l'ultima colonia africana che deve ancora esprimere il proprio diritto all'autodeterminazione.

CRONOLOGIA

1960: Le Nazioni Unite dichiarano la concessione di indipendenza ai paesi e popoli soggetti a colonizzazione

1973: Nasce il POLISARIO Frente Popular para la Liberacion de Seguia Al Hamra y Rio de Oro

1975: Il re del Marocco organizza una marcia di civili marocchini, la "marcia Verde" da una parte, e dall'altra invade militarmente il Sahara occidentale. I Saharawi fuggono nel sud dell'Algeria

1976: Il POLISARIO proclama la nascita della RASD: Repubblica Araba Saharawi Democratica

1980: Il Marocco inizia a costruire un muro di sabbia che si estende per 2.774 chilometri, dividendo di fatto in due il Sahara Occidentale. Questa imponente barriera è pesantemente fortificata con mine antiuomo e anticarro

1991: l'ONU sancisce l'inizio del cessate il fuoco e dà avvio alla MINURSO: Missione per il Referendum in Sahara Occidentale

CARTINA



1.2 IL POPOLO SAHARAWI

2005: Ripresa dell'intifada pacifica nei territori occupati del Sahara Occidentale

2010: Gdeim Izik : la più grande protesta pacifica repressa con la violenza dall'esercito marocchino

2016: Ban-Ki Moon Segretario Generale delle Nazioni Unite visita per la prima volta gli accampamenti saharawi nel sud dell'Algeria e i territori liberati e riafferma il diritto all'autodeterminazione del popolo Saharawi; muore il segretario generale del fronte Polisario Mohamed Abdelaziz.

2018: La Corte di Giustizia dell'Unione Europea annulla gli accordi di pesca UE Marocco in quanto non applicabili ai territori occupati del Sahara Occidentale. Dopo 6 anni di stallo diplomatico, le delegazioni del Marocco e del Fronte Polisario si incontrano a Ginevra per una prima sessione di negoziati.

2019: L'inviato delle Nazioni Unite per il Sahara Occidentale Horst Kohler, si

dimette dall'incarico a meno di due anni dalla nomina, nell'agosto del 2017. Il consiglio di sicurezza proroga di un altro anno la missione MINURSO.

2020: Le proteste civili e pacifiche del popolo saharawi a El Guerguerat, iniziate il 21 ottobre, contro lo sfruttamento delle risorse del Sahara Occidentale illegalmente occupato dal Regno del Marocco, hanno visto la risposta armata dell'esercito marocchino. Gli scontri a fuoco segnano la fine di un cessate il fuoco che durava dal 1991 e riprende la guerra. Nella situazione mondiale esasperata dalle difficoltà connesse all'emergenza coronavirus.

2021: Continua la guerra sul Muro della vergogna di cui nessuno parla, amplificando le sofferenze e le repressioni nei territori occupati e fa diventare un carcere anche la propria casa come nel caso di Sultana Kahya che le viene impedito di uscire e viene colpita nella sua stessa abitazione. Quasi tutti i cittadini dei territori liberati sono costretti ad ripiegare sul campo profughi. Finalmente viene nominato un nuovo inviato speciale dell'ONU per il Sahara Occidentale Staffan de Mistura.

2022: La guerra continua e scoppia il caso "Katar Gate" che fa emergere come il Marocco corrompeva parlamentari europei per far firmare all'Unione Europea accordi di pesca e di agricoltura illegali.

2023: Si vota il nuovo governo: Brahim Gali viene confermato alla presidenza della RASD

1.3 DICHIARAZIONE DI MISSIONE

L'ASSOCIAZIONE JAIMA SAHRAWI PER UNA SOLUZIONE GIUSTA E NON VIOLENTA
NEL SAHARA OCCIDENTALE

è un'organizzazione di volontariato di Reggio Emilia nata per sostenere
il diritto di Autodeterminazione del Popolo Saharawi.

FINALITA'

1. Contribuire politicamente per una soluzione pacifica e giusta del conflitto nel Sahara Occidentale promuovendo nel coordinamento degli EELL reggiani amici del popolo saharawi azioni politiche di sostegno alla causa
2. Accrescere la conoscenza e la sensibilità della società civile e delle istituzioni rispetto alla realtà culturale, sociale e politica del popolo saharawi
3. Migliorare le condizioni di vita materiale e morale della popolazione dei campi profughi in Algeria e dei territori occupati del Sahara Occidentale
4. Sostenere il dialogo ed il confronto interculturale fra comunità italiana e saharawi
5. Promuovere la cultura della cittadinanza attiva, dell'educazione alla pace, del volontariato e dei diritti umani

VALORI e PRINCIPI

L'ASSOCIAZIONE PONE ALLA BASE DELLA SUA OPERA E RICONOSCE COME SUOI VALORI E PRINCIPI:

- Il rispetto dei Diritti Umani e delle Libertà Fondamentali così come trasposti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, nella Carta Europea dei Diritti Umani, e nella Costituzione Italiana
- I principi fondamentali del diritto internazionale e tra essi, in particolare, il principio di Autodeterminazione dei Popoli, il divieto di aggressione e il rispetto degli accordi internazionali
- I valori della partecipazione democratica e della cittadinanza attiva in una prospettiva di cooperazione pacifica tra gli individui in una società pluralista ed egualitaria
- I valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e dell'aiuto reciproco

L'Associazione è aperta ad ogni individuo senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, orientamento politico e sessuale.

La vita associativa si basa sulle regole democratiche e della convivenza civile.



1.3 DICHIARAZIONE DI MISSIONE

AREE DI INTERVENTO

SCAMBIO INTERCULTURALE - TUTELA DEI DIRITTI

Percorsi di scambio interculturale atti a favorire un' interazione proficua tra la popolazione saharawi e quella italiana e finalizzati ad approfondire la conoscenza delle reciproche realtà di appartenenza;

CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ

Promozione di una cultura della solidarietà, della pace, della nonviolenza , dell' impegno civile e del volontariato per una migliore convivenza tra gli individui;

SOCIO - SANITARIA

Attività di informazione, prevenzione e cura, finalizzate al miglioramento delle condizioni sociosanitarie nei campi profughi;

AIUTI UMANITARI

Attività di raccolta e spedizione di aiuti volti a migliorare la condizione della popolazione profuga sotto i profili dell' alimentazione, dell' istruzione e della sanità;

POLITICO-ISTITUZIONALE

Sensibilizzazione e lobbying presso istituzioni politico-amministrative a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale per il sostegno politico alla causa Saharawi;

RACCOLTA FONDI

Foundraising volto a finanziare le attività dell'Associazione.

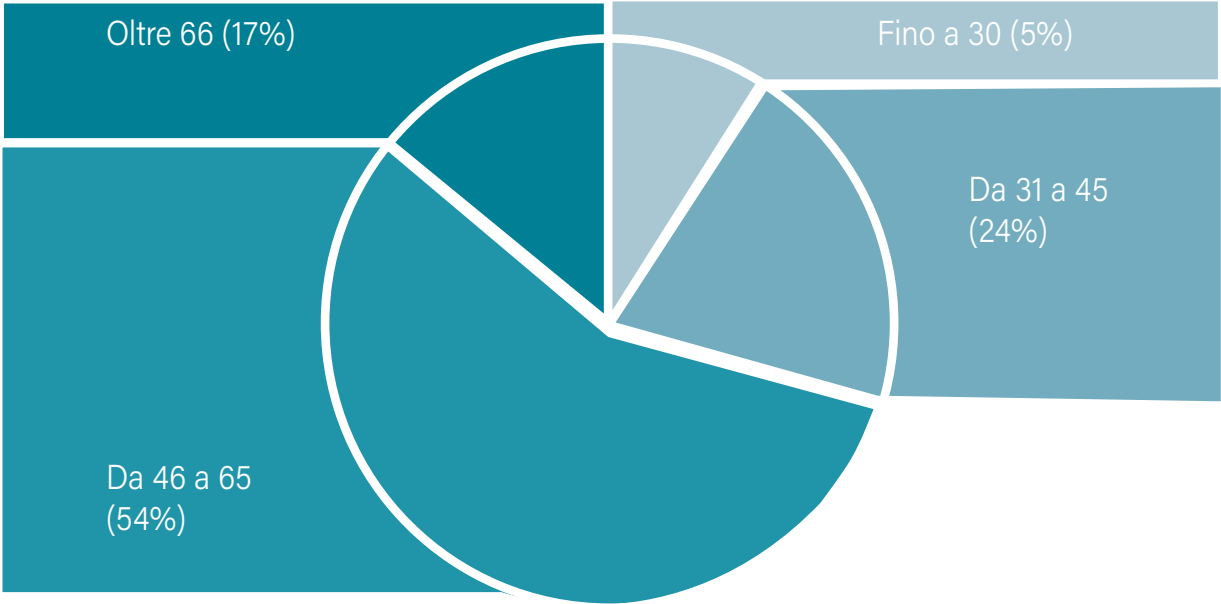


1.4 ASSETTO SOCIALE E ORGANIZZATIVO SOCI

SOCI

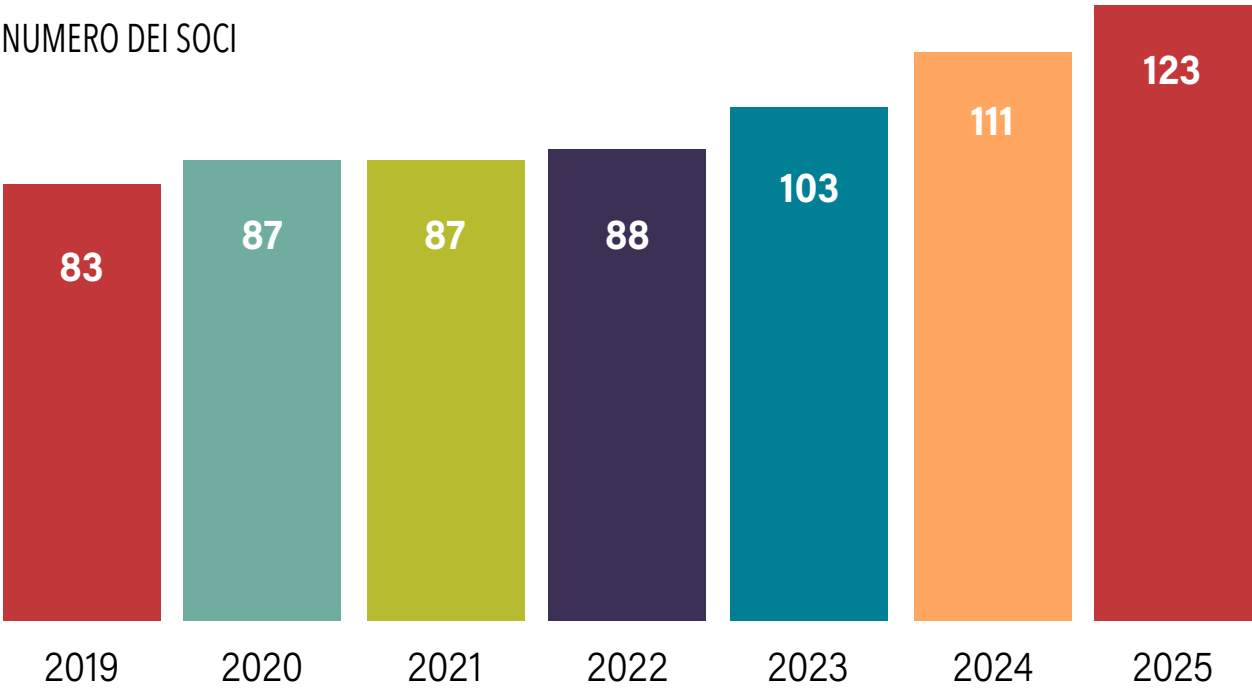
Al 31 dicembre 2025 i soci dell'associazione Jaima Sahrawi sono 123 (di cui 70 sono femmine e 53 maschi)

ETÀ DEI SOCI



A seguire il grafico che mostra l'andamento del numero dei soci negli ultimi 7 anni.

NUMERO DEI SOCI



1.4 ASSETTO SOCIALE E ORGANIZZATIVO SOCI

Il 2025 ha segnato una crescita significativa della nostra presenza online, essenziale per mantenere vivo il dialogo con la nostra comunità. Ecco i punti salienti:

JaimaSahrawiODV

La nostra community ha avuto una crescita costante su Facebook, raggiungendo un totale di 1.589 follower. L'incremento di 56 nuove unità rispetto al 2024 conferma il continuo interesse e il sostegno verso le nostre iniziative. Un dato particolarmente significativo riguarda la visibilità: i contenuti hanno generato ben 84.372 visualizzazioni totali, dimostrando l'efficacia della nostra strategia di comunicazione e la rilevanza dei temi trattati, spinti anche dal successo della campagna pubblicitaria per il concorso audio/video

jaimasahrawi

La nostra community ha avuto una crescita positiva, raggiungendo un totale di 1.417 follower. L'incremento di 110 nuove unità rispetto all'anno precedente rappresenta un aumento dell'8,4%: un dato che conferma la buona capacità di attrazione dei nostri contenuti e la loro efficacia nel coinvolgere nuovi segmenti di pubblico. Questo dimostra un trend di crescita regolare e consolidato

Comunicazioni Interne

WhatsApp

I gruppi WhatsApp si confermano uno strumento chiave per la diffusione rapida di informazioni cruciali tra i nostri volontari. Circa 240 persone sono coinvolte attivamente, permettendoci di coordinare efficacemente attività come l'accoglienza dei bambini e le raccolte fondi. In sintesi, il 2025 ha visto un rafforzamento della nostra presenza digitale, con un impatto positivo sul coordinamento dei nostri volontari e delle nostre iniziative sul territorio



1.4 ASSETTO SOCIALE E ORGANIZZATIVO SOCI

ORGANI SOCIALI

Assemblea

Il 17 maggio, durante l'assemblea annuale, è stato eletto il nuovo direttivo. Dopo nove anni e tre mandati consecutivi, Caterina Lusuardi passa il testimone a Ughetta Longhi, assumendo il ruolo di vice-presidente.

A Caterina va un profondo ringraziamento per la sua presidenza instancabile, mentre a Ughetta vanno i migliori auguri di buon lavoro per questo nuovo incarico alla guida dell'associazione



Consiglio Direttivo

Composta da :

Presidente: Ughetta Longhi

Vice Presidente: Caterina Lusuardi

Consiglieri: Angela Pedocchi, Nadia Mondadori, Cecilia Bigi, Cristina Grazi, Simone Govi, Nicola Crema, Federica Cani.

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno una volta al mese o a seconda delle necessità, le riunioni vengono pianificate con largo anticipo in modo da permettere a tutti di partecipare, oltre al direttivo anche a soci e volontari attivi.

Nel 2025 Il Consiglio Direttivo si è incontrato 9 volte, e ha visto la partecipazione costante minima di 12 persone.

Presidente

Ughetta Longhi

volontaria dal 2006 e in carica come consigliera dal 2011, realizza attività di segreteria e amministrazione economica fino al 2024, attività alla rete dei soci e sostenitori. E' responsabile del progetto Accoglienza Jaima Tenda. Presidente dal 2025 si occupa di coordinare le attività dell'associazione, a lei spetta la rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi e in giudizio, convoca il direttivo aperto, mantiene le relazioni con il collettivo di Jaima, le volontarie e cittadine attive anche tramite i social.



Vice-Presidente

Caterina Lusuardi

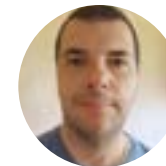
mantiene e promuove i rapporti politico-istituzionali e le attività culturali, raccoglie le testimonianze saharawi ed elabora documentazione e spettacoli teatrali. Si occupa del Progetto Jalla Gumu. Rappresenta Jaima all'interno del consiglio direttivo della Rete Saharawi. Fa parte del Gruppo diritti delle Rete Saharawi e del Gruppo Archivio e documentazione. Coordina inoltre il gruppo della rete Viaggi Solidali.



Consiglieri

Simone Govi

in carica dal 2022, referente del Progetto Accoglienza nella Parrocchia di Luzzara, promuove attività di raccolta fondi e pubblicazione delle attività anche tramite i social. Realizza attività di segreteria e amministrazione economica.



Nadia Mondadori

in carica dal 2022: referente del progetto Accoglienza per le famiglie del Comune di Gualtieri. Promuove attività di raccolta fondi e segreteria.



Angela Pedocchi

in carica dal 2022, referente del Progetto Accoglienza nel Distretto di Scandiano e Comuni dell'unione Tresinaro-Secchia, mantiene e promuove i rapporti politico-istituzionali. Promuove attività di raccolta fondi.



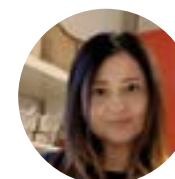
Cristina Grazzi

in carica dal 2022, gestisce e coordina tutte le attività di raccolta fondi. Parte attiva nel progetto accoglienza.



Cecilia Bigi

in carica dal 2018: referente del Progetto Accoglienza di Novellara: Promuove attività di raccolta fondi.



Federica Cani

mantiene e promuove i rapporti politico-istituzionali, promuove attività di raccolta fondi, referente del Progetto Accoglienza per il gruppo di Fabbrico



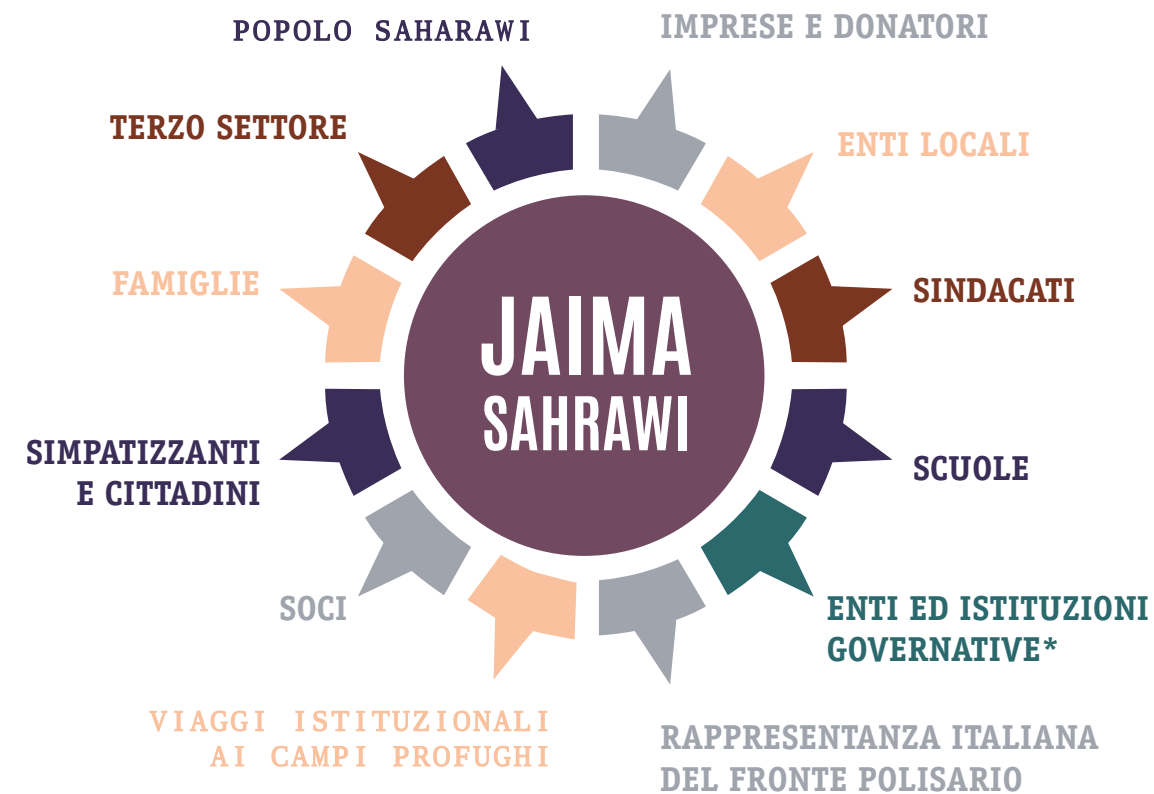
Nicola Crema

in carica dal 2025, promuove attività di raccolte fondi e mostre fotografiche e concorsi.



1.5 MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS

Il grafico seguente rappresenta sinteticamente la mappa dei portatori di interesse (stakeholder) dell'associazione¹.



¹ Per Stakeholder si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni ad un'organizzazione, che sono portatori di aspettative, interessi e diritti, collegati all'attività dell'organizzazione e agli effetti da questa determinati.

* Enti ed istituzioni governative, vedi pagina seguente



1.5 MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS

Enti ed istituzioni governative



EUCOCO

Conferenza europea sul sostegno e la solidarietà con il popolo saharawi si svolge ogni anno e riunisce tutte le associazioni europee per una serie di

conferenze e laboratori per suggerire linee di intervento nei diversi settori: umanitari, diritti, accoglienza, sfruttamento risorse, ecc....

L'Eucoco è un momento formativo e operativo che permette la coordinazione dei progetti e a cui sono invitati anche i volontari delle associazioni e non solo i presidenti. Una Task Force fa da coordinamento all'EUCOCO, presieduta dal presidente Pierre Galand. Si ritrova periodicamente con i rappresentanti delle associazioni dei paesi europei tra cui anche l'Italia.



GRUPPO DI SOSTEGNO DI GINEVRA

Gruppo per la protezione e la promozione dei diritti umani nel Sahara occidentale, creato nel 2017, che riunisce 250 ONG di tutto il mondo, tra cui Jaima Sahrawi è coordinato da Gianfranco Fattorini Rappresentante dell'Associazione americana dei giuristi presso l'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra dal 2014 e redige regolari comunicati di attenzione e richiesta agli organi come il consiglio di Sicurezza dell'Onu o la Croce Rossa Internazionale.





RESOCONTO 49^A EDIZIONE EUCOCO (PARIGI, 2025)

Il 28 e 29 novembre 2025 si è tenuta a Parigi, in Francia, la 49^a edizione dell'Eucoco. Jaima Sahrawi era presente con Ughetta e Federica.

La sede predisposta per la prima giornata, purtroppo non era sufficientemente capiente per contenere tutti i partecipanti; quindi, essendo in ritardo con il volo, abbiamo deciso di andare solo alla cena del venerdì sera. Durante la serata, insieme a Fatima, abbiamo salutato e conosciuto alcuni esponenti politici del Fronte Polisario: in primis Bouchraya Hammoudi Bayoun (Primo Ministro) e il Segretario Generale del sindacato UGTSARIO, Mohamed Nafii Ahmed. Con noi erano presenti alcuni attivisti delle associazioni italiane. La serata si è conclusa con canti e balli Saharawi.

La mattina dopo, sabato 29, ci siamo recate alla Bourse du Travail. L'accoglienza delle associazioni francesi è stata calda e accurata: ci hanno fornito cuffie per la traduzione, documenti e caffè. La mattinata è stata suddivisa in tre panel di un'ora l'uno; gli interventi programmati lasciavano poi spazio alla discussione in sala, dove chiunque poteva chiedere di intervenire.

Riflessioni e studi condivisi

▪ **Emergenza alimentare (Marco De Cecco, Oxfam)**

È stato ribadito che la condizione alimentare è sempre più grave. Tre famiglie su quattro non assumono il minimo di calorie stabilite dagli standard. I litri di acqua al giorno a persona dovrebbero essere almeno 20, mentre al momento ogni abitante ne ha circa 14 a disposizione. Inoltre, 65 bambini su 100 soffrono di anemia e i budget delle organizzazioni internazionali diminuiscono ogni anno.

▪ **Parallelismo con la Palestina**

Più volte è stato sottolineato il legame con la causa palestinese, dove si ritrovano le stesse dinamiche di occupazione, colonizzazione, repressione e violazione dei diritti umani.

▪ **Il ruolo dei giovani**

Erano presenti molti giovani Saharawi che hanno ricordato l'importanza di essere coinvolti nella lotta e di veder riconosciuto il proprio diritto allo studio.

▪ **Turismo illegale**

È emerso il problema dei viaggi organizzati dal Marocco nei territori



occupati, che nascondono ai turisti il reale stato di occupazione. È necessario dare visibilità alle campagne di denuncia contro grandi gruppi come Ryanair e Airbnb, che non riconoscono il Sahara Occidentale come territorio occupato.

▪ **Diritti dei lavoratori**

Molto interessante l'intervento di Claude Mangin Asfari sulla violazione dei diritti dei lavoratori presso la miniera di Boucraa.

▪ **Solidarietà italiana**

Valentina ha rappresentato il movimento di solidarietà italiano raccontando il progetto di accoglienza: in 43 anni sono stati ospitati 12.000 bambini. La rappresentante dell'accoglienza in Spagna ha poi ribadito l'importanza dell'impegno politico da affiancare a quello umanitario.

La conferenza è terminata nel tardo pomeriggio con la manifestazione in Place de la République. Tanti Saharawi della diaspora francese erano presenti e hanno fatto sentire forte la loro voce! SAHARA LIBERO!



49ª EUCOCO – RISOLUZIONE FINALE

49ª EUCOCO – Risoluzione Finale
Autodeterminazione e rispetto del processo di decolonizzazione del Sahara Occidentale

La 49ª Conferenza EUCOCO, a sostegno della lotta del popolo Sahrawi per il suo diritto inalienabile all'autodeterminazione e all'indipendenza, si è tenuta il 28 e 29 novembre 2025 a Parigi. L'evento è giunto in un momento determinante della storia della lotta condotta sotto la guida del Fronte Polisario.

Solidarietà internazionale

In presenza di un'importante delegazione guidata dal Primo Ministro della RASD, Bouchraya Hammoudi Bayoun, la Conferenza ha riunito oltre 280 partecipanti da numerosi Paesi: delegazioni istituzionali, responsabili politici, parlamentari, sindacati e collettivi impegnati. Si è unita ai lavori anche una significativa delegazione algerina, nonostante il diniego dei visti da parte delle autorità consolari francesi.

La scelta di Parigi (tra l'Assemblea Nazionale e la Borsa del Lavoro) è stata un'occasione per chiedere alla Francia di non ostacolare il diritto alla decolonizzazione. Insieme alla Spagna, la Francia può indurre il Marocco a porre fine all'occupazione, favorendo un Maghreb basato sulla coesistenza pacifica e sullo sviluppo.

Diritto internazionale e Risoluzioni ONU

La Conferenza prende atto della Risoluzione 2797 (31 ottobre 2025) del Consiglio di Sicurezza, denunciandone l'interpretazione distorta fatta dal Marocco. Tale

risoluzione conferma il mandato della MINURSO, riconosce il Fronte Polisario come unico rappresentante del popolo Sahrawi e ribadisce la necessità di una soluzione politica che consenta l'autodeterminazione. Pochi giorni prima, il 16 ottobre, la Quarta Commissione dell'Assemblea Generale riaffermava lo status giuridico del territorio. Nonostante la proposta di cooperazione avanzata dal Fronte Polisario il 21 ottobre, il Marocco continua a dotarsi di armi e droni (nel quadro degli "Accordi di Abramo") contro la popolazione civile.

Politiche Europee e Sfruttamento delle Risorse

Vengono denunciate le manovre della Commissione Europea volte a imporre accordi commerciali con il Marocco, ignorando la sentenza della Corte di Giustizia Europea che aveva annullato i patti su pesca e agricoltura per mancanza di consenso del popolo Sahrawi. L'EUCOCO sostiene i sindacati agricoli e si impegna a proteggere le ricchezze naturali del territorio, promuovendo un quadro commerciale euro-africano basato sulla sovranità alimentare.

Diritti Umani e Rifugiati

Si esige la liberazione immediata dei prigionieri politici Sahrawi e l'accesso di osservatori internazionali nei territori occupati, oggi negato dal Marocco. La Conferenza sostiene inoltre l'appello per un aumento degli aiuti umanitari (177 milioni di dollari) per i rifugiati nei campi di Tindouf, che soffrono gravi carenze rispetto agli standard internazionali.

Programma di Mobilitazione e Azioni Future

I lavori tematici hanno elaborato un vasto programma per il 2026:

- **Visibilità politica:** Rafforzare la voce del Fronte Polisario nei media europei e coinvolgere attivamente la gioventù.
- **50 anni di lotta:** Organizzare mobilitazioni pubbliche per il 50° anniversario dell'occupazione, denunciando le responsabilità di Spagna, Francia e Stati Uniti.
- **Consolidamento dello Stato:** Implementare sistemi di incentivi sociali ed economici e organizzare la "Conferenza delle Città Solidali".

La 50ª Conferenza EUCOCO si terrà a Madrid nel 2026, un luogo dal forte valore simbolico per il completamento del processo di decolonizzazione.





2.0	LE ATTIVITÀ PER CONCRETIZZARE LA MISSIONE
2.1	AREA SCAMBIO INTERCULTURALE/ DIFESA DEI DIRITTI
2.2	AREA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ
2.3	PROGETTI UMANITARI

2.0 LE ATTIVITÀ PER CONCRETIZZARE LA MISSIONE

La presente sezione è dedicata all'analisi delle attività svolte dall'associazione nel corso del 2025. Si è scelto di illustrare l'operato per aree di intervento, poiché la natura trasversale dei nostri progetti permette di perseguire simultaneamente molteplici obiettivi tra quelli definiti nella nostra identità di missione (finalità: 1, 2, 3, 4, 5)

DESCRIZIONE (FINALITÀ)	NUM. ATTIVITÀ
COORDINAMENTO E PROGETTAZIONE DEI VOLONTARI (2-3-4)	18
FORMAZIONE FAMIGLIE ACCOGLIENZA (2-3-4)	14
INCONTRI POLITICI (1-2-4-5)	2
ATTIVITA' NELLE SCUOLE (2-5)	0
ATTIVITA' DI PROMOZIONE (2-5)	17
FORMAZIONE VOLONTARI (2-5)	0

Per noi di Jaima Sahrawi, coordinare i volontari significa innanzitutto incontrarsi. Il Direttivo e i soci attivi lavorano fianco a fianco per dare vita ai nostri progetti, con un impegno che nel 2025 ha spaziato dalla comunicazione online al dialogo con la politica locale. Informare le istituzioni reggiane è per noi vitale: lo facciamo scrivendo, incontrando e, soprattutto, dando voce a chi i diritti umani li difende sul campo o vive nei campi profughi.

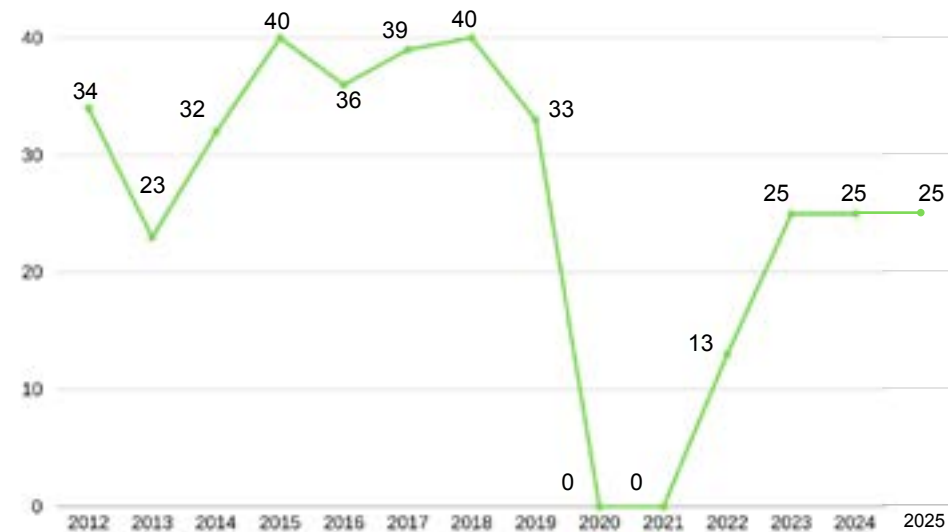
È stato un anno di grande equilibrio, dove la partecipazione dei volontari alla progettazione si è intrecciata con la solidarietà concreta: ben 17 eventi di promozione hanno animato l'intera provincia.

Il cuore dell'accoglienza batte però nella formazione: il progetto Jaima Tenda ha visto le famiglie impegnate in un percorso di 12 incontri totali. Dalla conoscenza della storia del Popolo Saharawi agli aspetti pratici e sociologici del soggiorno dei bimbi, ogni passaggio è stato curato per garantire un'accoglienza consapevole, conclusasi con i preziosi momenti di bilancio a settembre.



MINORI OSPITATI SU SCALA PROVINCIALE

ANDAMENTO 2012 / 2025



Organizzare l'accoglienza e formare le famiglie non è solo un compito tecnico, ma un viaggio che ci ha permesso di tessere una fitta trama di relazioni. Per far conoscere il nostro progetto, abbiamo cercato di raggiungere ogni angolo del territorio usando ogni mezzo: dalla stampa

alle e-mail, fino alle pubblicazioni cartacee. Questi legami, che nascono e crescono insieme al progetto, sono la vera forza dell'associazione: è grazie a loro che riusciamo a sensibilizzare la comunità e le istituzioni, mantenendo viva l'attenzione e il supporto verso il popolo saharawi.



In questa sezione sintetizziamo le attività e iniziative finalizzate a sviluppare percorsi di scambio interculturale atti a favorire un'interazione proficua tra la popolazione saharawi e quella italiana e finalizzati ad approfondire la conoscenza delle reciproche realtà di appartenenza.

PROGETTO JAIMA TENDA

Il progetto giunto alla sua XXIV edizione, il 6 Luglio 2025, ha portato nella nostra provincia 25 bambini e bambine e 5 accompagnatori.

I nostri piccoli ospiti sono stati accolti dalle famiglie dei comuni di Scandiano, Albinea, Gualtieri Novellara e Rolo. Durante le prime tre settimane della loro permanenza in famiglia ai bambini è stato offerto uno screening sanitario completo e gratuito in accordo con la regione Emilia Romagna, dato l'opportunità di partecipare ai campi giochi comunali per relazionarsi con i coetanei, vivere l'esperienza della quotidianità in una famiglia italiana, allontanarsi dal clima torrido dell'estate nel deserto, nutrirsi con alimenti freschi e variati.

Anche per gli educatori che hanno accompagnato i bambini è stato previsto un percorso di screening ed esami specifici presso la casa di cura Villa Verde, grazie all'accordo stipulato con la Fondazione Franzini che da alcuni anni ci sostiene.

Successivamente i piccoli ospiti si sono riuniti in gruppi e sono stati accolti in vari percorsi a Bologna, Parma, Castelnuovo ne' Monti, Luzzara, Cavriago, Gombio, Fabbrico, Sesso, Torino.

Tanti sono stati gli incontri con i comuni ospitanti al fine di sottolineare l'importanza delle istituzioni locali e delle associazioni del territorio per promuovere iniziative di pace e accoglienza, tra queste, il 18 Luglio, l'associazione "Un Bambino per Amico", ha organizzato la serata di scambio: "incontro di Pace e Amicizia" nella quale ha ospitato un gruppo di

bambini e bambine Saharawi.

Anche il comune di Fabbrico ha proposto una cena sotto le stelle dopo la quale bambini, famiglie e volontari hanno potuto cimentarsi in balli e canti. Il 5 Agosto, dopo la cerimonia di accoglienza nella sala del consiglio, il comune di Cavriago ha ospitato i piccoli Saharawi, gli accompagnatori e le famiglie in una Cena di solidarietà.

Tra le tante iniziative ricordiamo anche la festa del patto di amicizia con il comune di Castelnuovo ne' Monti nella quale la comunità di Gombio ha celebrato Domenica 17 Agosto una giornata indimenticabile trasformando il circolo Arci in un epicentro di gioia e fratellanza, l'evento ha segnato il suggello ufficiale del patto d'amicizia tra il comune di Castelnuovo ne' Monti e la Daira di Lemcid nella wilaya di Boujdour.

Anche la festa della cultura Saharawi del 2 Agosto, nella parrocchia di Sesso, è stato un evento che ha coinvolto tanti affezionati alla causa, per l'occasione è stata organizzata una mostra di artigianato Saharawi e una cena con assaggio di cus cus al ritmo di danze e canti tradizionali che si è conclusa con l'antico rituale del te'.

Il 19 Luglio il presidente del consiglio comunale di Reggio Emilia, Matteo Iori alla presenza di Elena Carletti, presidente delle commissioni regionali scuola e pari opportunità, di Fatima Mahfud rappresentante del fronte Polisario in Italia e da numerosi delegati dei comuni amici, ha accolto nella Sala del Tricolore, tutti i bambini, gli accompagnatori, le

2.1 LE ATTIVITÀ PER CONCRETIZZARE LA MISSIONE

famiglie ospitanti, ribadendo che: "in un mondo che sembra aver perso la fiducia nella speranza e nel diritto internazionale questi piccoli ambasciatori di pace ci aiutano a resistere."

Durante la cerimonia, è stato presentato il progetto: "Il calore della Pace" grazie al quale sono state confezionate, da volontari dei gruppi filos Auser Reggio Emilia, scarpe e cappelli consegnati a tutti i bimbi e accompagnatori, un gesto che ha toccato tutti nel profondo.

Il progetto accoglienza rappresenta un

ponte di solidarietà offrendo ai bambini opportunità di scambio e a tutti coloro che li incontrano un momento di riflessione sulla situazione dei rifugiati, dei popoli oppressi e per riaffermare e difendere il valore della solidarietà internazionale e il diritto di autodeterminazione dei popoli.

Ogni piccolo gesto di solidarietà è essenziale per portare il cambiamento che vogliamo, un mondo senza oppressi, di pace e uguaglianze.

Shukran

LETTERA DI RINGRAZIAMENTO ALLE FAMIGLIE

Lettera di ringraziamento a tutti gli animatori e ai bambini partecipanti alle attività ricreative e sportive,

Con profonda stima e sincera gratitudine, noi, bambini provenienti dal Sahara Occidentale, che abbiamo avuto l'onore di partecipare con voi a queste meravigliose attività per 21 giorni in questo spazio speciale dedicato al gioco e allo sport, desideriamo esprimervi il nostro più sentito ringraziamento.

Sono stati giorni indimenticabili, durante i quali abbiamo scoperto il significato della condivisione, abbiamo vissuto momenti di gioia autentica, e imparato a lavorare in squadra, a divertirvi insieme e a rispettarci, nonostante le nostre differenze.

Voi non siete stati solo animatori: siete stati per noi esempi, amici e fonte d'ispirazione. E voi, cari bambini, ci avete fatto sentire a casa, circondati da fratelli e sorelle. Le vostre risate, i vostri giochi, il calore dei vostri cuori sono il regalo più bello che porteremo con noi nel cuore.

Grazie a chi ci ha dedicato il suo tempo, il suo impegno e la sua attenzione, a chi ci ha accolti con affetto e ci ha fatto sentire parte di una grande famiglia.

Partiamo con il cuore colmo di emozioni e nostalgia, ma con la promessa che questi ricordi resteranno sempre vivi dentro di noi. Speriamo di rivedervi presto e vivere insieme nuove esperienze.

*Con affetto e riconoscenza,
I bambini del Sahara Occidentale
Luglio 2025 (lettera Raiss alle famiglie)*

2.1 LE ATTIVITÀ PER CONCRETIZZARE LA MISSIONE

TESTIMONIANZE

La casa è un porto di mare: a questo ti abituiamo i Saharawi che varcano la tua porta.

Ci mettono giorni e giorni per lavarsi via la sabbia arida del deserto, attaccata ai pori della pelle e alle squame dei capelli, ci mettono giorni per imparare a vedere strade di asfalto, case di mattoni, un sole non sempre cocente e tante foglie verdi.

Ci mettono giorni ad abituarsi ad essere accompagnati da famiglie in cui gli uomini diventano alleati e compagni di gioco, le donne a volte molto impegnate fuori casa -realtà per loro rara- che quando si incontrano però sono uguali alle loro mamme: chiacchierano tanto.

Ci mettono dei giorni a simpatizzare con animali domestici che presto diventano compagni da rincorrere e con cui giocare.

Così viene il tempo dell'abitudine e le famiglie accoglienti tessono relazioni tra loro riscoprendo la possibilità di vivere la genitorialità e la famiglia non solo come un fatto privato, ma anche come un fatto comune, pubblico. I bambini diventano figli di tutti per tre settimane: saharawi, italiani. Tutti si fanno carico del bene comune.

Tre settimane volano in fretta e presto arriva il giorno dei saluti: sembra sentirsi più soli, più distanti, più vuoti. Possibile che debbano arrivare dei bambini dal deserto del Sahara per richiamarci al bene comune, alla condivisione, all'aiuto reciproco, al

vivere una comunità di famiglie?

I Saharawi ci permettono di farci capire che anche i cocci abbandonati del mondo possono avere dignità e luce propria, possono avere fiducia, tenacia, passione.

In questo tempo di guerra ci insegnano che siamo figli di uno stesso Dio, che ci vuole uniti e in pace.

Questo i Saharawi ci ricordano, che le nostre case possono essere porti di mare, oasi nel deserto, piccoli punti ristoro per periodi più o meno lunghi.

Poi le barche, fatte per il mare e non per i porti, ripartono; e tu ti ricordi che la tua casa deve imparare ad accogliere quando è ora e a lasciare andare quando è il momento, con la consapevolezza che nessun chicco di grano è perduto e il bene genera bene, anche se non lo rivedrai più.

Laura e Matteo

Non sono state settimane di sola accoglienza, ma di nuove esperienze e di scambio di culture e approcci alla vita diversi. Il capire l'altro con l'ostacolo della lingua in un mondo tutto diverso !! da parte nostra come famiglia ci siamo divertiti e abbiamo imparato molto. Pensiamo si sia creato un gruppo fantastico con cui è stato meraviglioso condividere l'esperienza e improvvisare le cene e le gite con la speranza che hai piccoli ambasciatori di pace rimanga sempre nel cuore.

Elisa e Marco

2.1 LE ATTIVITÀ PER CONCRETIZZARE LA MISSIONE

Comunque, dopo le precedenti bellissime riflessioni, è difficile aggiungere altro, condivido tutto e mi chiedo come si possa trovare soddisfazione costruendo muri, quando è così appagante costruire ponti. Grazie per aver condiviso queste insolite ma indimenticabili settimane.

Tiziana e Massimo

I bambini sono partiti. Da ieri è iniziata la fase più difficile: lasciarli andare. È strano perché quando accetti di fare questa esperienza l'unica certezza che hai è che i bambini partiranno, tutto il resto è una grandissima incognita poi i piccoli arrivano e tutto quello che non pensavi possibile funziona e accade con naturalezza mentre l'unica certezza che avevi ti piomba addosso pesantemente e vorresti allontanarla ma è così: si impara ad amare incondizionatamente e a lasciare andare nonostante tutto. E mi chiedo se, tutto sommato, non siamo noi ad aver ricevuto più di tutti da questa esperienza: sorrisi e abbracci a volontà ma soprattutto l'occasione di

conoscere e stare insieme a voi tutti, di curare, creare e consolidare relazioni, di prenderci il tempo di stare insieme scardinando e andando oltre le nostre abitudini e la nostra quotidianità. E di prenderci un pò per mano gli uni con gli altri.

Manuela e Roberto

La cosa più importante che abbiamo sperimentato è che se si riesce a mettere da parte la frenesia della vita, le manie di possesso, le routine svuotate di presenza e la sensazione che tutto sia sempre troppo veloce ed incalzante, ciò che riesci a trovare si sedimenta nel profondo lasciandoti un vissuto di pace e serenità. Questo è quello che questa esperienza ci ha lasciato. Non è stato difficile fare spazio nella vita, non è stato difficile stare nel rispetto, non è stato difficile nutrire relazioni, non è stato difficile dire "Ciao". Perché quando condividi un pezzo di vita e le storie si intrecciano, la difficoltà non esiste più. E quando questo è condiviso con famiglie dal cuore grande, la gioia è autentica. Shukran bimbi belli!

Monica e Fabiano



2.1 LE ATTIVITÀ PER CONCRETIZZARE LA MISSIONE

PROGETTO JALLA GUMU

Jalla Gumu 2025-2026

Viaggio solidale per Costruttori di ponti - Saltatori di muri - Esploratori di mondi

Quest'anno il progetto parte con il definire la funzione sociale del teatro di figura e dei linguaggi artistici per le attività di questo viaggio

Il teatro è una forma di ribellione e tutti i testi di prosa prima e i burattini poi, sono riadattati per dare coscienza critica e di ribellione al pubblico che li ascolta: questo nella tradizione del teatro di figura a Reggio Emilia grazie a Otello Sarzi e la sua famiglia. Inoltre il mondo dei burattini e delle marionette è uno spazio transizionale identitario. Queste sono le motivazioni che ci hanno spinto a realizzare un laboratorio di questo tipo per le affinità delle storie di Otello Sarzi con la lotta di liberazione del popolo saharawi. I burattini che si utilizzeranno sono stati realizzati dai piccoli Ambasciatori saharawi in un laboratorio offerto dalla Fondazione Sarzi che ha sede a Cavriago di Reggio Emilia. Anche per i linguaggi artistici come fotografia, musica e video sono ponti tra mondi culturali ed esplorazione di informazioni identitarie che ci catapultano nel luogo del possibile al campo profughi saharawi.

Rimangono costanti gli obiettivi generali:

- far conoscere la realtà e la storia del Popolo Saharawi e la sua lotta per l'autodeterminazione contro l'occupazione del Sahara Occidentale

- portare un aiuto concreto e solidale alle Scuole dei campi di rifugiati, attraverso un progetto educativo in collaborazione con gli insegnanti e i bambini/e e la consegna di materiali didattici, ricreativi e di altri aiuti umanitari,

- instaurare relazioni interculturali di scambio e amicizia attraverso l'ospitalità offerta ai partecipanti italiani da parte delle famiglie saharawi

- condividere esperienze artistiche come il teatro, la fotografia, la musica, il suono e il video.

Nello specifico sono stati realizzati i seguenti obiettivi:

1. Realizzato laboratorio e un evento artistico di teatro figura utilizzando la recitazione di poesie e la musica (in lingua spagnola, hassania, italiano) con i burattini costruiti dai Piccoli Ambasciatori di Pace in estate.

2. Trasformato il video vincitore del concorso sulla poesia saharawi di Federico Romani con immagini locali

4. Realizzato foto artistiche che ogni



2.1 LE ATTIVITÀ PER CONCRETIZZARE LA MISSIONE

artista esporrà in mostre e registrato suoni ambientali che si troveranno nel sito di Recording Atlas

5. Realizzato Video di Jalla Gumu a cura di Chantal e Laura

Abbiamo visitato le seguenti realtà:

A Rabuni abbiamo visitato l'ARCHIVIO storico, la RASD TV, IL MUSEO della RESISTENZA, AFAPREDESA e le meravigliose Oasi di Dakhla.

A Bujdur siamo andati a trovare l'UNMS: Unione delle donne saharawi incontrando la sua direttrice.

Il gruppo era composto da 11 persone di diverse età ed esperienze che ha saputo convivere e lavorare insieme.

Testimonianze

"Il progetto Jalla Gumu è interessante sotto vari aspetti. Umano, culturale, e personale, dal momento che mette alla prova anche te stesso. Nella globalità ben coordinato. Ho apprezzato molto anche la toccata e fuga ad Algeri. Consiglio sicuramente un'esperienza solidale di questo tipo." *Stefano Barra*

"È stata un'esperienza intensa di incontro e condivisione che mi ha permesso di conoscere la storia del popolo saharawi e il suo instancabile impegno per il diritto all'autodeterminazione. Nelle parole, nei gesti e nei sorrisi di chi abbiamo incontrato ho trovato accoglienza e determinazione.

Questo, insieme al valore dei progetti che abbiamo visitato, mi motiva a tenere viva l'attenzione sulla causa saharawi. Grazie a Jaima Sahrawi per questa opportunità!" *Luca Colombo*

"Ho conosciuto un popolo fiero, orgoglioso delle proprie tradizioni, un popolo forte. Un popolo che pur nella situazione di precarietà politica non è stato seduto ad aspettare, ma ha costruito ogni giorno il proprio presente. Ed un popolo generoso, sempre pronto a donare e donarsi. Ho apprezzato la missione di Jaima Saharawi, perché si è inserita in questo contesto con lo stesso spirito: donare e condividere." *Rossana Lucantoni*

"Facciamo tutti parte dello stesso mondo e spesso ce lo scordiamo. Ma questo progetto, intenso e solidale, permette di dar voce e di tenere alta l'attenzione su questo popolo dimenticato dai più. Grazie a Jaima Sahrawi per l'opportunità di averne fatto parte." *Sara Marzocchini*

"Una settimana intensa, fatta di incontri, racconti, immagini, di storie e persone. Conoscevo la vicenda dei Saharawi per averne letto e sentito dire, ma aver potuto, anche se solo per un tempo limitato, toccare con mano la realtà quotidiana di un campo profughi, ha reso l'esperienza arricchente da un punto di vista personale, umano e conoscitivo." *Sebastiano Gianluca Andronaco*



2.2 AREA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ

SVILUPPO, RACCOLTA FONDI E DONAZIONI

Nel 2025 il progetto economicamente più impegnativo rimane Jaima Tenda, l'accoglienza delle bimbe e dei bimbi saharawi durante i mesi di luglio e agosto. La spesa complessiva è stata di €37.020 (circa 1.000€ in più dell'anno scorso), comprensiva di spesa dei voli aerei (€23.400), acquisto borse, trasporti vari, campi gioco, presidi medici e rimborsi ai volontari.

Come da consuetudine, abbiamo richiesto alle associazioni partner un contributo calcolato in proporzione al numero di bimbi e al periodo. L'associazione El Ouali ha versato nel 2025 il saldo del contributo per l'accoglienza 2024 e solo un acconto per l'accoglienza 2025, il saldo è stato versato nei primi mesi del 2026. C'è inoltre il contributo dell'associazione Saharawi Insieme per la condivisione del pullman per l'aeroporto.

La spesa per il progetto Jaima Tenda è stata finanziata interamente dalle campagne 'l'Uovo dell'accoglienza' e 'i dolci che fanno volare' e con le donazioni di privati aziende e associazioni.

RACCOLTA FONDI E DONAZIONI

Campagne 'l'Uovo dell'accoglienza' e 'i dolci che fanno volare'

A febbraio 2025 abbiamo lanciato la campagna "l'Uovo dell'accoglienza", a copertura dei costi del progetto Jaima Tenda e a Ottobre 2025 la campagna 'i dolci che fanno volare', con panettoni, cioccolate e pandoro. Abbiamo distribuito circa 1230 uova, 800 colombe, 1780 panettoni, 370 pandori e 1435 confezioni di cioccolate.

È continuata anche quest'anno la possibilità di donare le uova alla coop.va Dora.

Abbiamo inoltre ricevuto erogazioni liberali e donazioni sia da privati, associazioni e aziende per un totale di €36.209.



ATTIVITA' TIPICHE

Oltre al progetto Jaima Tenda nel 2025 abbiamo rilanciato il progetto Jalla Gumu, viaggio di solidarietà conoscenza e scambio culturale nei campi profughi. Il viaggio è stato interamente pagato dai partecipanti, Jaima ha finanziato la quota della capogruppo e accompagnatrice Caterina e di Federico, il vincitore del concorso video e grafico per 'Costruttori di ponti, saltatori di muri e esploratori di frontiere' lanciato a inizio 2025 a seguito del viaggio Jalla Gumu 2024/2025.

Abbiamo inoltre contribuito a:

- Progetto Hands dell'associazione Kabara Lagdaf;
- Progetto Giocare con l'arte dell'associazione Elouali di Bologna
- Progetto Diritti futuro e libertà del CISP;
- Progetto Diamanti di Nexus;
- Progetto sportivo persone speciali di Auserd della Rete Saharawi;
- Progetto ArtTifariti presso i campi profughi della Rete Saharawi;

Per un totale di €2.800

Inoltre abbiamo finanziato:

- Quota di partecipazione di Ughetta e Federica all'Eucoco 2025 a Parigi;

Continua la collaborazione con il Comune di Albinea nel Progetto Farmacia. Nello specifico su mandato della Responsabile del progetto elaboriamo i pagamenti a fornitori e collaboratori, previa ricezione dei fondi necessari. Nel 2025 abbiamo ricevuto dal Comune di Albinea €25.138 ed effettuato pagamenti per €26.116; Tutt'ora abbiamo in cassa circa €23.000.

SOCIE E SOCI

Nel 2025 abbiamo ricevuto €399 di quote associative e pagato €180 di assicurazione volontari. Il costo della quota associativa

è pari a € 11,00 annuali. Per il 2026 abbiamo deliberato di aumentare la quota associativa a €15,00. Occorre sicuramente rivedere la campagna associativa, almeno per quanto riguarda il versamento delle quote.

ATTIVITA' ACCESSORIE

Tra le attività accessorie oltre alle campagne descritte prima abbiamo pagato la stampa e la grafica del calendario 2026 per un totale di €988 calendari che sono stati quasi interamente donati;

Nel 2025 abbiamo ricevuto €2.075 per il 5xmille del 2023/2024, contributo inferiore di circa €700 rispetto al 2024.

STRAORDINARI E DI SUPPORTO GENERALE

- Acquisto di materiale a supporto delle attività nei campi;
- Contributo all'affitto di Feriel una studentessa fuori sede;
- Sistemazione della Tenda saharawi insieme alle associazioni del coordinamento regionale;
- Spese di rappresentanza: tra le quali la partecipazione all'assemblea della Rete Saharawi ad Agropoli;
- Contributo a Mohamed Salem per il rientro nei campi dopo il lungo soggiorno in Spagna per il rilascio dei documenti;
- Costi per la redazione dei bilanci 2021/2024 per il Runts;
- Quota associativa Rete Saharawi;

Per il resto tutti i progetti sono stati interamente finanziati dalle nostre campagne di raccolta fondi e dalle donazioni di privati, associazioni, enti pubblici e imprese.

Per questo ringraziamo la solida rete di simpatizzanti che negli anni continuano ad appoggiare la causa saharawi tramite la nostra associazione.

PROGETTI UMANITARI

1. Progetto "Hands" (Associazione Kabara Lagdaf)

Questo progetto si concentra sulla riabilitazione fisica e il supporto protesico per le persone con disabilità nei campi profughi Saharawi. Attraverso laboratori specializzati, "Hands" mira a restituire autonomia e dignità ai pazienti, fornendo non solo dispositivi medici ma anche assistenza tecnica e formazione per il personale locale.

2. Progetto "Giocare con l'arte" (Associazione Elouali)

Situato nella wilaya di Smara, il progetto si focalizza su un laboratorio di ceramica gestito da formatori locali. L'iniziativa promuove l'inclusione sociale ed educativa accogliendo bambini con e senza disabilità per la lavorazione dell'argilla. Il laboratorio punta a stimolare la creatività e ad avviare una piccola economia locale. Rappresenta un'importante esperienza di resistenza culturale e artigianale, offrendo ai più vulnerabili uno strumento per elaborare il vissuto dell'esilio e rafforzare il legame con il proprio territorio attraverso l'arte.

3. Progetto "Diritti, futuro e libertà" (CISP)

Un intervento multidimensionale del CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli) volto al rafforzamento istituzionale e sociale. Si focalizza sulla protezione dei diritti umani, il sostegno all'educazione e la creazione di opportunità per i giovani, con l'obiettivo di costruire basi solide per l'autodeterminazione e lo sviluppo comunitario.

4. Progetto "Diamanti" (Nexus Emilia Romagna)

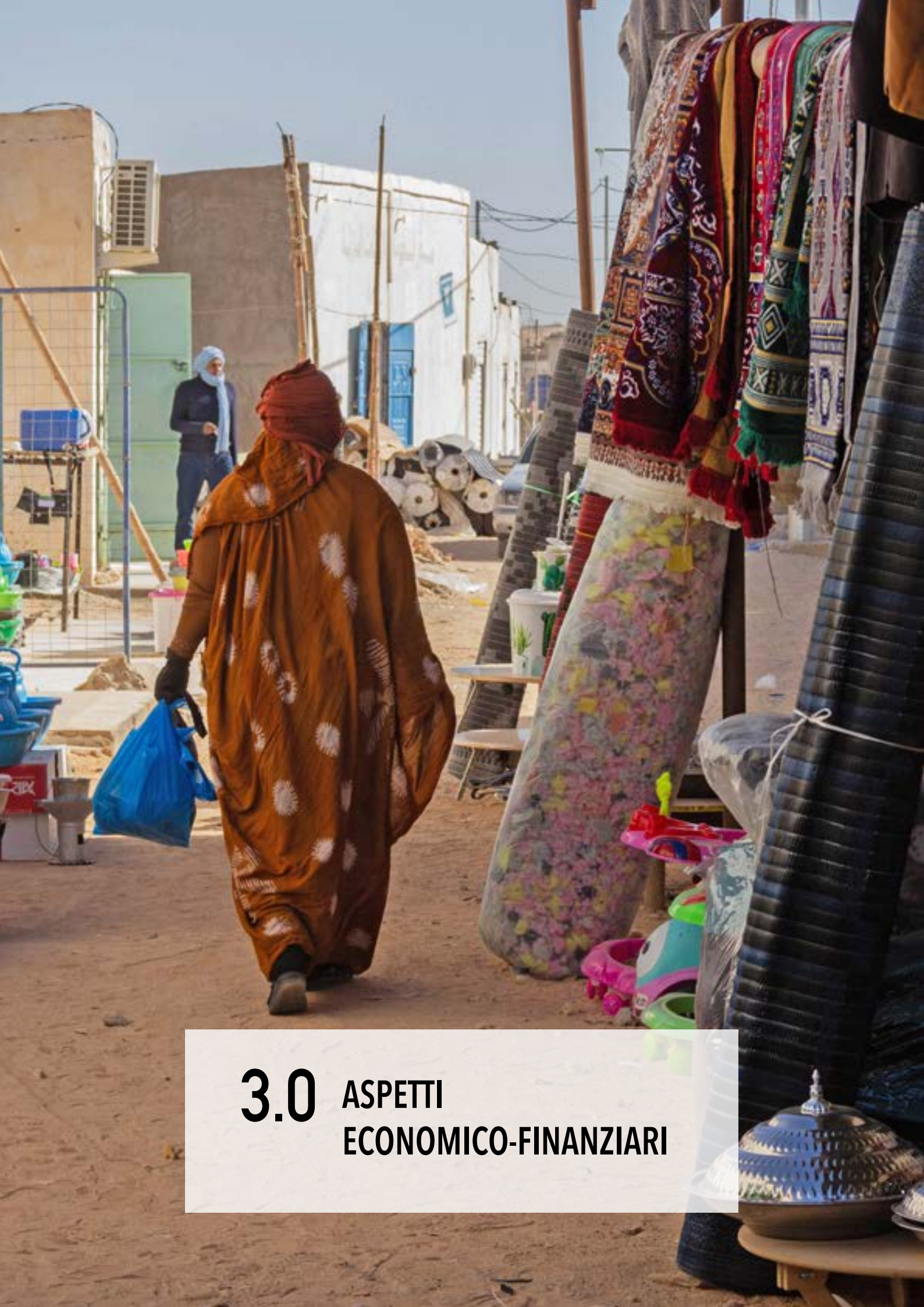
Il progetto mira a migliorare le condizioni di vita nei campi profughi attraverso un approccio integrato: promuove la sovranità alimentare con tecniche agricole resilienti, punta sul rafforzamento del ruolo delle donne e garantisce maggiore salute e sicurezza sul lavoro. Include inoltre il potenziamento dei servizi sanitari veterinari, essenziali per la sussistenza e il benessere della comunità in un contesto ambientale estremo.

5. Progetto "Sportivo Persone Speciali" (Auserd - Rete Saharawi)

Gestito presso la wilaya di Auserd, questo programma promuove l'inclusione attraverso lo sport per persone con disabilità. L'attività fisica viene utilizzata come volano per abbattere le barriere sociali, migliorare la salute fisica e favorire l'integrazione dei ragazzi "speciali" all'interno della comunità dei campi.

6. Progetto "ArtTifariti" (Rete Saharawi)

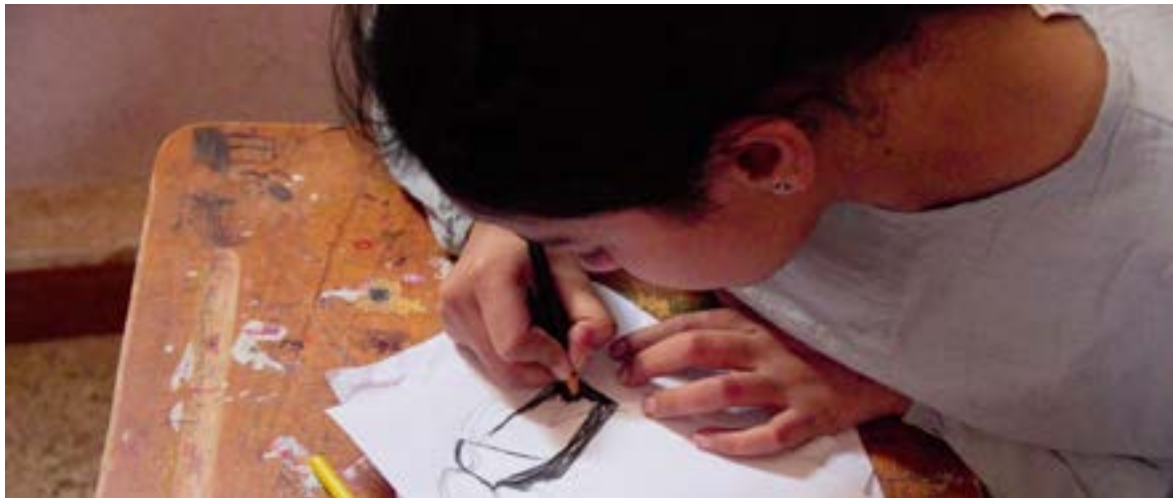
ArtTifariti è una residenza artistica internazionale che si svolge nei territori liberati e nei campi. Il progetto utilizza l'arte contemporanea come forma di lotta politica e testimonianza, trasformando il deserto in una galleria a cielo aperto per rivendicare i diritti del popolo Saharawi e mantenere alta l'attenzione internazionale sulla loro causa.



3.0 ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI

3.0 ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI

	ENTRATE	USCITE	SALDO
ATTIVITA' TIPICHE	76.956,45	77.039,91	-83,46
RACCOLTA FONDI	0,00	79,88	-79,88
ATTIVITA' ACCESSORIE	45.392,89	47.189,56	-1.796,67
ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	790,75	90,17	700,58
STRAORDINARIE E GENERALI	1.377,18	5.353,72	-3.976,54



3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

In questa sezione del documento vogliamo offrire alcune note sintetiche sull'andamento economico e finanziario connesso alle nostre attività. Per chi volesse approfondire l'argomento è possibile rivolgersi a Ughetta Longhi, presidente dell'Associazione.

Nella tabella seguente possiamo osservare l'andamento positivo dei risultati della gestione degli ultimi 2 anni:

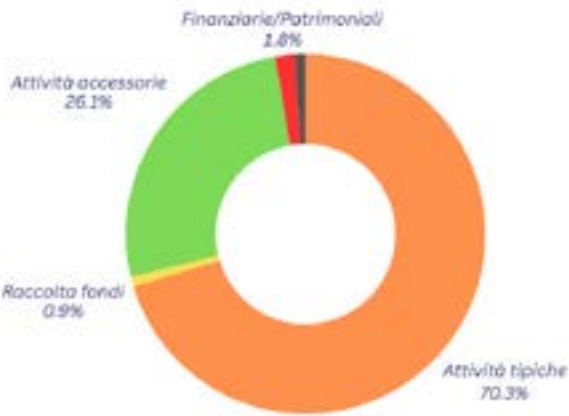
ESERCIZI	2025	2024
ONERI	129.753,24	82.466,69
PROVENTI	124.517,27	110.335,59
AVANZO/DISAVANZO	-5.235,97	27.868,90



3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

PROVENTI

- ATTIVITÀ TIPICHE
- RACCOLTA FONDI
- ATTIVITÀ ACCESSORIE
- FINANZIARIE/PATRIMONIALI
- STRAORDINARIE E GENERALI



	2025	2024
1.0 PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ TIPICHE	76.956,45	73.313,65
1.1 CONTRIBUTI SU PROGETTI	15.209,46	22.279,65
AREA SOCIO SANITARIA		
Jaima Tenda 2024	4.677,00	3.800,00
Jaima Tenda 2023	/	6.489,89
Jaima Tenda 2022	4.100,00	/
AREA SCAMBIO INTERCULTURALE TUTELA DEI DIRITTI		
Donne al di qua e al di là del muro (Ecco, sono venuti a prendermi!)	/	181,00
Jalla Gumu 2024/2025	/	2.371,76
Jalla Gumu 2025/2026	6.432,46	/
Progetto Olimpiadi 2023	/	8.037,00
Giornata del Pane 2023	/	1.400,00

3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

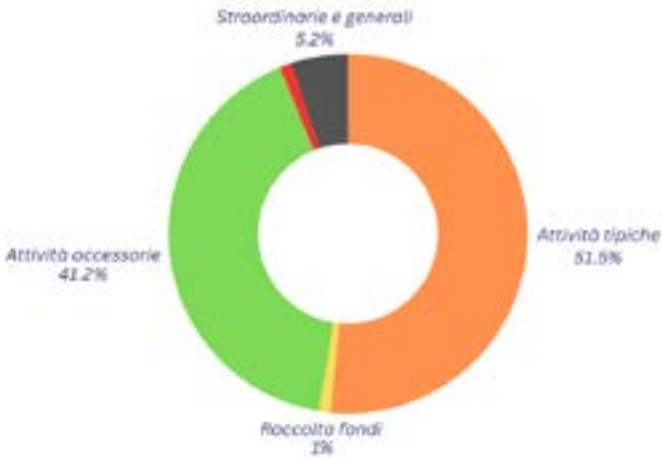
	2025	2024
1.2 CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI	25.138,00	24.398,00
AREA SOCIO SANITARIA		
Progetto Farmacia 2024	/	24.398,00
Progetto Farmacia 2025	25.138,00	/
AREA SCAMBIO INTERCULTURALE - TUTELA DEI DIRITTI		
1.3 QUOTE ASSOCIATIVE	399,00	207,00
1.4 DONAZIONI E OFFERTE	36.209,99	26.429,00
da privati	25.865,99	20.619,00
da associazioni	6.304,00	3.195,00
da Enti locali	758,00	500,00
da Aziende	3.282,00	2.115,00
2.0 PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	0,00	500,00
Raccolta fondi n°1	0,00	500,00

3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

	2025	2024
3.0 PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	43.317,00	31.998,00
3.1 DA GESTIONI COMMERCIALI ACCESSORIE	31.998,00	30.228,10
Campagna "l'uovo dell'accoglienza"	14.150,00	12.168,00
Panettoni 2023	/	4.480,00
Panettoni 2024	2.420,00	15.350,00
Panettoni 2025	26.747,00	/
Panettoni 2024	11.769,00	/
3.2 DA ASSOCIAZIONI	0,00	237,90
Calendario 2024	/	237,90
3.3 ALTRI PROVENTI E RICAVI	2.075,89	2.753,30
Cinque per mille 2023/2024	2.075,89	/
Cinque per mille 2022/2023	/	2.753,30
4.0 PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	790,75	1.082,74
4.1 DA RAPPORTI BANCARI	790,75	1.082,74
Interessi	790,75	1.082,74
5.0 PROVENTI STRAORDINARI	1.377,18	450,00
5.1 DA ALTRE ATTIVITÀ	1.377,18	450,00
Rimborsi Rete Saharawi per anticipo spese	/	450,00
Contributo Ferial	350,00	/
Giroconto per errato bonifico	1.027,18	/

ONERI

- ATTIVITÀ TIPICHE
- RACCOLTA FONDI
- ATTIVITÀ ACCESSORIE
- FINANZIARIE/PATRIMONIALI
- STRAORDINARIE E GENERALI



	2025	2024
1.0 ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	77.039,91	42.002,66
1.1 Acquisti	76.859,91	41.534,16
AREA SOCIO SANITARIA		
Jaima Tenda 2024	13,10	35.960,71
Jaima Tenda 2025	37.020,76	/
Progetto farmacia 2022	/	50,00
Progetto farmacia 2024	26.116,64	/
Progetto farmacia 2025	3.277,46	/
Progetto HANDS - Kabara Lagdaf	300,00	/
Progetto GIOCARE CON L'ARTE - Ass. ElOuali	500,00	/
Progetto Diritti, futuro, libertà - Cisp	800,00	/
Progetto Diamanti - Nexus	500,00	/
Progetto sportivo persone speciali Auserd - Rete Saharawi	500,00	/

	2025	2024
AREA SCAMBIO INTERCULTURALE - TUTELA DEI DIRITTI		
Salidity Raising	/	306,84
Jalla Gumu 2024/2025	/	3.324,99
Jalla Gumu 2025/2026	6.979,95	/
Missione ai campi aprile 2024	/	505,00
Missione Onu Quarta commissione NY	/	1.386,62
Eucoco 2025 - Parigi	652,00	/
Artifariti 2025 - Contributo	200,00	/
1.2 VOLONTARI		
Assicurazione	180,00	468,50
2.0 ONERI PROMOZIONALI E DA RACCOLTA FONDI		
Acquisto teiere	79,88	100,00
3.0 ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE		
3.1 ACQUISTI	47.189,56	37.166,05
AREA GESTIONI COMMERCIALI		
Calendario 2026	988,20	/
Calendario 2024	/	713,7
Campagna "l'uovo dell'accoglienza"	18.104,32	12.999,75
Panettone 2023	/	311,81
Panettone 2024	/	23.140,79
Panettone 2025	28.097,04	/

3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

	2025	2024
3.2 VOLONTARI	0,00	0,00
AREA SCAMBIO INTERCULTURALE - TUTELA DEI DIRITTI		
Sport e disabilità con Ragheb - acquisto magliette	0,00	0,00
3.3 ONERI DIVERSI DA GESTIONE	0,00	0,00
4.0 ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	90,17	128,58
4.1 DA RAPPORTI BANCARI	90,17	128,58
Commissioni	68,17	54,51
Canone web	22,00	24,00
Imposta di bollo	/	50,07

3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

	2025	2024
5.0 ONERI STRAORDINARI	1.979,50	950,00
5.1 DA ALTRE ATTIVITÀ	1.979,50	950,00
Contributo emergenza alluvione	/	300,00
Acquisto materiale audio/video a supporto progetti nei campi	148,50	/
Assemblea Rete Saharawi Agropoli	276,00	/
Donazione figlia Mariem Hassan	/	100,00
Donazione Afapredesa	/	300,00
Donazione Ministero delle politiche sociali e promozione sociale	/	250,00
Riabilitazione Mohamed Salem	655,00	/
Contributo Feriel	600,00	/
Convegno Cisp - Rete Saharawi	150,00	/
Tenda Saharawi sistemazione - Kabara	150,00	/
6.0 ONERI DI SUPPORTO GENERALE	3.374,22	2.119,40
6.1 ACQUISTI	702,72	0,00
Relazione di Missione	702,72	0,00
6.2 SERVIZI	1.315,05	12,55
212,54	12,55	91,50
1.102,51	/	70,00
6.3 VOLONTARI	286,45	833,15
Rimborsi spese volontari	/	284,70
Spese di rappresentanza	286,45	548,45
6.4 ONERI DIVERSI DA GESTIONE	1.070,00	1.273,70
Quota associativa dar voce 2023-2024	/	60,00
Quota associativa Rete	200,00	200,00
Rete Saharawi - contributi alla rappresentanza	170,00	300,00
Uscite varie	700,00	713,70

A cura di:
Caterina Lusuardi,
Ughetta Longhi,
Simone Govi,
Cecilia Bigi

Realizzazione grafica: Sara Munari

Finito di stampare: giugno 2026

Con la consulenza di:
Mario Lanzafame
- CSVEmilia DarVoce -

